

NOVITÀ SUI BANCHI

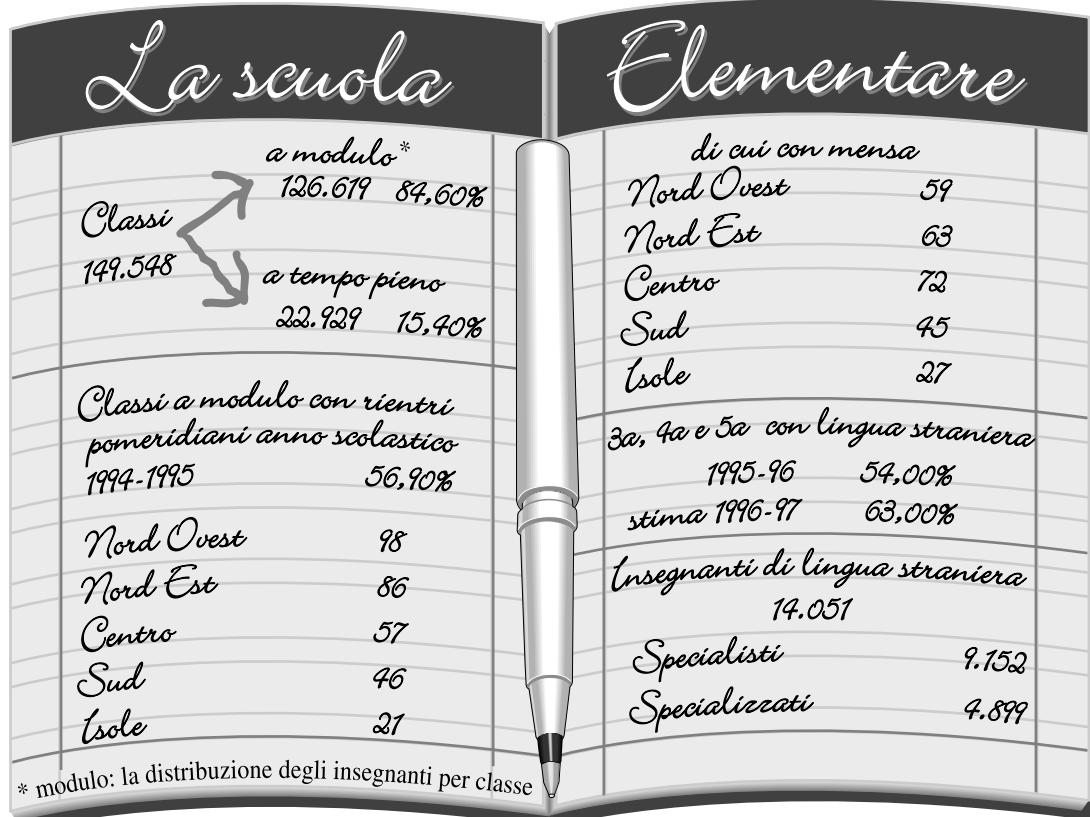
ROMA. Più tempo a scuola per bambini dell'elementare. Lingua straniera per tutti di qui al 2000. Il modulo va in soffitta, ma non per tornare indietro al maestro unico, come vorrebbe il referendum dei radicali, previsto per la primavera, se la Cassazione darà il suo parere positivo. A sei anni dalla riforma la scuola elementare potrebbe cambiare così. Dopo il monitoraggio che ha seguito passo passo l'attuazione della legge n.148 il ministero dell'Istruzione ha tirato le fila della verifica attuata lo scorso anno, e ha messo a punto una serie di proposte aperte. Prima di essere presentate in Parlamento saranno sottoposte a una consultazione a tappeto che interesserà: insegnanti, dirigenti scolastici, genitori, sindacati e associazioni culturali.

Ma non sarà un controreferendum tengono a specificare a viale Trastevere e neppure una riforma della riforma, ma una messa a registro di tutti i correttivi da apportare, con il contributo di chi fa scuoletti giorni. «La riforma del '90 - ha specificato il ministro Berlinguer - ha messo in luce delle rigidità». Il riferimento esplicito è ai moduli prefissati. Pertanto, all'insegna della nuova parola d'ordine: l'autonomia, una volta fissati i traguardi, saranno le scuole a decidere il percorso per raggiungerli. È questa l'innovazione culturale su cui insiste di più il ministro.

Le proposte offerte al vaglio delle scuole sono state illustrate ieri in una conferenza stampa dal sottosegretario Nadia Masini. Ad eccezione dell'ora di religione che è materia concordataria, toccano tutti i punti caldi della riforma.

Tempo scuola. Oggi sono previste 27 ore settimanali con rientri pomeridiani quando è possibile, diventano trenta a partire solo dalla terza o quarta elementare quando inizia l'insegnamento della lingua straniera. Il tempo pieno è congelato alle cifre del '90 e non può superare il 15 per cento dell'offerta scolastica a livello nazionale. Insieme ai rientri pomeridiani è diversamente distribuito nelle diverse aree geografiche con macroscopiche disuguaglianze per il Sud e le Isole. **La proposta.** Prevede 30 ore settimanali in 8 mezzogiornate (6 mattine con due pomeriggi oppure cinque mattine con tre pomeriggi) come base comune a tutti i bambini. Sarà possibile, inoltre, estendere il tempo scuola fino a 40 ore settimanali, in tal modo il tempo pieno non sarà più residuale ma potrà essere adottato in base alla richiesta territoriale.

Organizzazione didattica. Si tratta del vituperato o esaltato modulo, fissato in 3 insegnanti su due classi o in 4 su tre, lì dove non si raggiungono le dieci classi, più il docente di sostegno, quello di lingua e quello di religione cattolica. È il tipo di redistribuzione di docenti nella elementare che ha fatto gridare alla frammentazione degli insegnamenti con conseguente rischio di secondarizzazione: docenti che entrano ed escono dalla classe come alle medie. **La proposta.** Il modulo sarà sostituito da un gruppo d'inse-



«Bimbi, anche voi studierete di più»

Moduli in soffitta, lingue per tutti Berlinguer: elementari autonome

La verifica sulla riforma della scuola elementare approderà in Parlamento a febbraio con proposte correttive di quanto non ha funzionato. Ma prima ci sarà una consultazione a tappeto di chi quella riforma l'ha tradotta in pratica didattica quotidiana, dei genitori dei sindacati e delle associazioni culturali. Più tempo scuola per i bambini ed entro il 2000 lingua straniera per tutti e si potrà insegnare anche a partire dai sei anni.

LUCIANA DI MAURO

ogni 4 bambini con handicap ed eventuali deroghe in base alla loro gravità e ancora l'insegnante di lingua straniera quando c'è. **La proposta** prevede l'organico funzionale di circolo calcolato sul numero dei bambini, sulla tipologia della scuola, sulle esigenze locali, servirà anche ad eliminare le disconomie che si creano nei plessi troppo piccoli e recuperare risorse umane dove ci sono troppi bambini per classe. Dentro l'organico funzionale saranno compresi anche gli insegnanti di sostegno e quelli di lingua straniera, per i quali sarà aumentata l'attività di formazione. Un patto con gli enti locali è previsto non solo in funzione dei servizi ma anche per integrare l'offerta formativa. Un piano di perequazione dovrà compensare le disuguaglianze nelle zone di disagio e a rischio. L'ultimo capitolo della consultazione tocca la riorganizzazione dei programmi nel contesto del riordino dei cicli.

L'organico. Oggi è calcolato sulla base delle classi: uno e mezzo per quelle a modulo, due per il tempo pieno, più un posto di sostegno

gnamento più flessibile. Resta ferma l'idea di non tornare al maestro unico, ma non dappertutto e non allo stesso modo, saranno per forza 3 su 2 classi o 4 su 3. Il numero dei docenti potrà variare sia rispetto alla classe che durante l'anno. **Il tempo della didattica.** Attualmente ogni disciplina o area ha una suddivisione oraria settimanale con conseguente spezzettamento dell'orario dei docenti. **La proposta** suggerisce di adottare tempi più distesi per l'apprendimento dei bambini, di qui l'estensione del tempo scuola. Ma non ci sarà più neppure l'indicazione dall'alto di quante ore settimanali devono essere dedicate alla matematica o all'italiano o all'educazione all'immagine etc... I tempi disciplinari saranno indicati su base annuale, poi sarà alla scuola decidere come raggrupparli per raggiungere gli obiettivi: le competenze che i bambini dovranno padroneggiare.

L'organico. Oggi è calcolato sulla base delle classi: uno e mezzo per quelle a modulo, due per il tempo pieno, più un posto di sostegno



L'INTERVISTA

Tullio De Mauro: più mense e trasporti

«Bene, ma temo per il Sud»

ROMA. Tullio De Mauro, linguista e attento osservatore delle cose di scuola, suggerisce di estendere il metodo della consultazione anche all'università: «Non sarebbe un male sollecitare una capacità propositiva che forse c'è».

Professor De Mauro una consultazione per modificare una riforma in corso d'opera. In Italia come in Francia?

Perciò, l'annuncio delle modifi-

che è subito apparso come una riforma della riforma?

No, si tratta invece di una verifica. Cosa quanto mai opportuna, le cose da accertare sono almeno due: come hanno funzionato i programmi dell'85 e l'introduzione dei moduli. Sarebbe molto bello se alla richiesta di opinioni, si potesse accompagnare un'indagine più oggettiva. Fino al 1990-'91 la scuola elementare in Italia ha funzionato molto bene, tutte le indagini internazionali la collocavano ai primi posti. Cosa è successo dopo con i moduli?

Sembra che il mondo scolastico dia un giudizio positivo sul team dei docenti. Un giudizio interessante?

Forse sì. Bisognerebbe rifare ora, sei

anni dopo, l'indagine sui livelli di alfabetizzazione funzionale tra quarta e quinta elementare, fatta tra il '90 e il '91 dall'Iea, e vedere cosa è successo. Intanto, mi pare un atto sensato e dovuto consultare il mondo della scuola. Utile farlo non a ruota libera ma su delle ipotesi aperte anche a proposte alternative.

Si riflette anche sulla distribuzione oraria settimanale degli insegnamenti.

Se non capisco male, questa è un'idea che il ministro e il suo staff hanno più in generale. Si chiede più attenzione agli obiettivi di fine anno e di fine ciclo e meno alla rigidità burocratica dell'orario disciplinare. Una direzione da perseguire. Naturalmente va correlata allo sviluppo di una capacità di autorganizzazione delle scuole e degli insegnanti.

In Abruzzo uno sportello telefonico anti-prof

I professori ti perseguono? Il preside non ti giustifica le assenze? Gli insegnanti non ti comunicano i voti? Vieni insultato da professori e preside? Niente paura. Per gli studenti delle scuole medie superiori di tutto l'Abruzzo c'è lo «sportello telefonico di solidarietà». Lo hanno messo in piedi gli aderenti all'Unione degli studenti e sarà attivo nei giorni di martedì e venerdì dalle 15.30 alle 19.30. È una sorta di «telefono azzurro» per gli studenti che vittime di eventuali vessazioni e discriminazioni da parte di professori e presidi troveranno nello sportello telefonico di solidarietà ogni aiuto e sostegno necessari. Il tutto, garantendo il massimo dell'anonimato. Digitarlo il 412931, prefisso 0862 per chi chiama da fuori L'Aquila, si potranno avere informazioni relative all'organizzazione di assemblee di classe, risposte su come e quando chiedere ai prof di vedere il registro di classe, sino ad arrivare ad una sorta di patrocinio dinanzi al Tar in caso di ricorsi.

Cosa pensa del gruppo d'insegnamento al posto del modulo?

Potrebbe dare risultati positivi, dove la scuola funziona bene. Dagli stessi dati del ministero si vede che l'organizzazione del tempo pieno è più sfruttata nel Centro-Nord, mentre è quasi assente là dove è più necessaria cioè: nel Meridione. La preoccupazione è la stessa: dinanzi a un'innovazione che fa appello allo spirito d'iniziativa, benissimo per chi la saprà far funzionare, ma chi si trovano in difficoltà cosa ne farà?

Si pensa finalmente a interventi perequativi di compensazione.

Non devono essere solo finanziari, ma comportare un impegno sia dal centro che da parte degli Enti locali. Perciò mi sembra importante l'appello, esplicito nella proposta, alla collaborazione degli Enti locali, non solo per mense e trasporti, ma al fine di integrare dell'offerta formativa. Nel passato più ostacolata che incoraggiata da parte del ministero. C'è da chiedersi cosa faranno i Comuni meno efficienti. Benché l'esperienza di uno dei Comuni italiani più difficili, Palermo, ha riservato sorprese positive.

Si parla di riordino dei programmi nel contesto della revisione dei cicli. Sembra ancora un po' generico, cosa può significare?

In materia scolastica bisogna andare con i piedi di piombo. Quel po' di dati oggettivi di cui si dispone, dicono che riescono al meglio quei sistemi scolastici che progettano unitariamente l'intero ciclo di base, perché i tempi di maturazione dei ragazzini sono diversi. Ci sono molti paesi che arrivano a risultati ottimi a fine ciclo, pur avendo una partenza molto soft, persino in termini d'età di ingresso a scuola, e soprattutto per quanto riguarda i ritmi dei primi anni di scuola, lasciati molto liberi e molto lenti, però i traguardi terminali sono raggiunti e bene. Tra le cose che non funzionano nel nostro ordinamento è la mancanza di coordinamento tra i vari cicli. Ora, sembra ci sia l'intenzione di superare la scissione tra elementare e media. Cosa ancora più importante con l'obbligo a 16 anni. □ L.D.M.

PAOLO CONTE

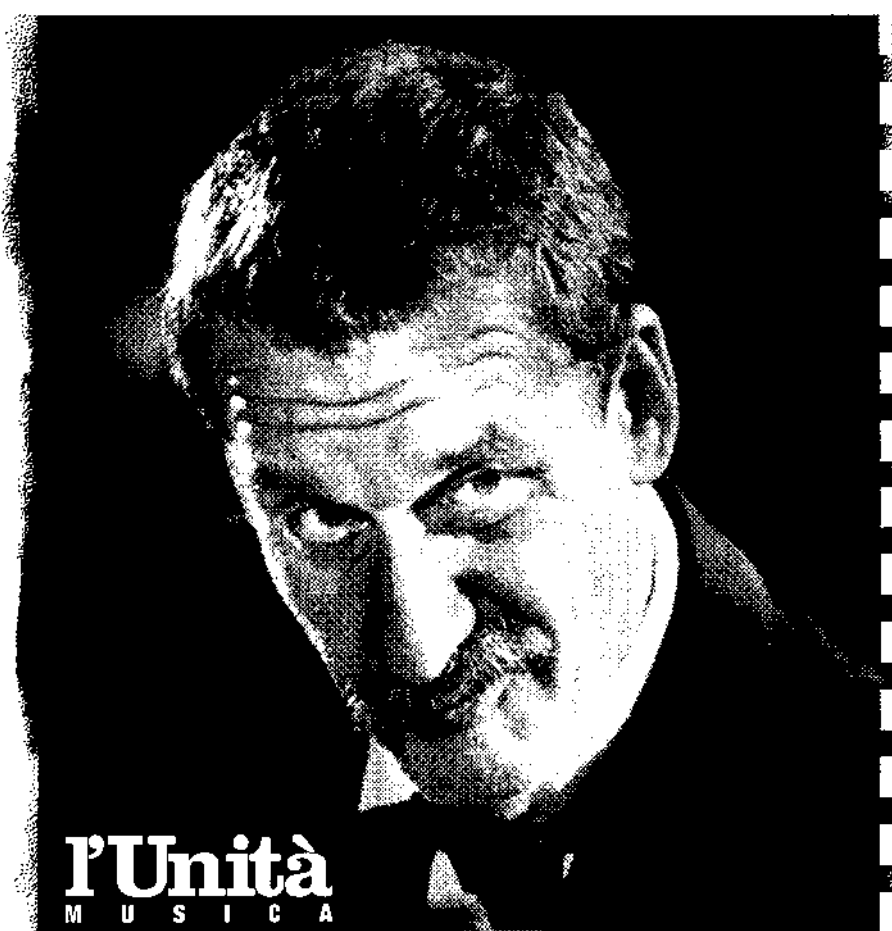
FASCICOLO +CD
IN EDICOLA
A 18.000 LIRE

Gelato al limon · Lo Zio · Nord · Blue Tangos

Via con me · Hemingway · L'ultima donna · Parigi

Dancing · Alle prese con una verde Milonga

La donna d'inverno · Gioco d'azzardo · Blue Haways



l'Unità
MUSICA

BUONO SCONTO DI 3.000 LIRE PER I LETTORI DE L'UNITA

ritagliate questo buono e consegnatelo al vostro edicolante per acquistare il cd di paolo conte a 15.000 lire anziché 18.000 lire

Questo buono non è cumulabile